



**DESTRA-SINISTRA:
VERSO LA FINE DI
UNA DIVISIONE?**

di *Luigino Rigamonti*

Si è soliti far risalire la comparsa delle nozioni di destra e di sinistra al 28 agosto 1789, data in cui gli Stati Generali intavolarono a Versailles un dibattito sul diritto di veto del re. I partigiani di questo diritto di veto vennero a posizionarsi alla destra del presidente dell'esecutivo, mentre i loro avversari si installarono alla sua sinistra. Si trattava dunque, in origine, di una distinzione puramente topografica.

Ci domandiamo: l'asse sinistra-destra è oggi pertinente per analizzare la vita politica o questa divisione sta scomparendo?

1) In tutti i sondaggi si dimostra che la divisione sinistra-destra appare sempre più sprovvista di significato, o quantomeno appare dal contenuto impreciso. Una delle cause principali di questa evoluzione dipende dal riposizionamento al centro dei programmi dei partiti politici: oggi il dibattito finisce sempre più col riguardare non tanto le finalità della vita sociale, quanto i mezzi migliori per raggiungere degli obiettivi sociali che quasi non si mettono più in discussione.

I programmi dei partiti si distinguono quindi in misura sempre minore, il che spiega la personalizzazione sempre più accentuata dei confronti elettorali: gli uomini politici sono come delle marche pubblicitarie.

Consegue la crisi della rappresentanza: l'elettore non percepisce le differenze tra i partiti che si disputano il potere, si disinteressa del gioco politico.

Un'altra conseguenza del riposizionamento al centro dei partiti politici è il notevole aumento della volatilità elettorale: ... questa volta provo a votare così, ... poi valuterò

Da anni poi vediamo che non è più tanto la politica, quanto lo sviluppo delle tecnologie che porta le principali trasformazioni sociali: la contraccizione, l'automobile, la televisione, la rete Internet, domani le biotecnologie, per non citare che qualche esempio. Attenzione però: così la tecnologia sconfigge politica e democrazia!

(Segue a pag. 6)

Finalmente pronti i nuovissimi campi polivalenti
Quando i sogni diventano realtà !
In festa le associazioni e le parrocchie di Casletto e Rogeno



Alcune immagini dei nuovissimi campi polivalenti che verranno inaugurati domenica 11 settembre 2005

E' con immensa gioia che annunciamo a tutti gli sportivi che sono stati ultimati i lavori dei nuovi campi polivalenti del Centro Sportivo Parrocchiale di Casletto, **che verranno inaugurati domenica 11 settembre 2005**, dal Vicario Episcopale Mons. Giuseppe Merisi e dal Presidente della Fondazione della Provincia di Lecco Prof. Mario Romano Negri, che hanno voluto condividere

con il nostro parroco Don Antonio Castelli la gioia di donare alla nostra comunità queste nuove strutture sportive che i giovani chiedevano da anni.

Questi i risultati che i volontari del Punto di Incontro e tanta altra brava gente hanno ottenuto con tenacia, fra tante difficoltà e lungaggini, utilizzando il ricavato di tante iniziative e manifestazioni, senza attingere alle

casce parrocchiali e senza aggravio economico per la collettività. E' un regalo a tutti i giovani del paese. La gestione del centro sportivo sarà naturalmente sopportato dall'impegno disinteressato e generoso dei soci del Punto d'Incontro. Questa giornata sarà l'occasione per ringraziare tutti indistintamente e per festeggiare gli atleti.

Si sono realizzate le pavimentazioni dei nuovi campi poli-

valenti :

- all'aperto sopra il campo da tennis esistente si è realizzato un campo polivalente da calcio a 5 e da tennis in erba sintetica.

- All'interno della tenso-struttura è stato realizzato il campo polivalente da calcio a 5 e della pallavolo, facilmente e velocemente convertibile in un area per sagre, convegni e manifestazioni di ogni genere. Finalmente, già da questo

campionato le ragazze della pallavolo (GS Rogeno) potranno giocare in un campo regolamentare al coperto e senza più girovagare ed elemosinare per le varie palestre dei comuni del circondario; analogamente i Campioni Regionali di calcio a 5 di Casletto avranno un campo di casa dove poter disputare partite e tornei con gli spettatori che meritano.

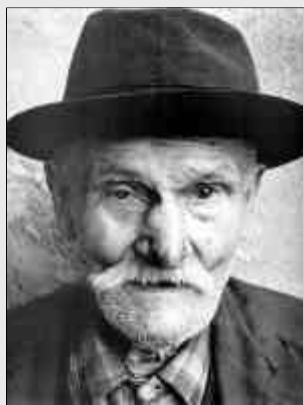
Gianni Rossin



L'asilo più invidiato

Approfondiamo la conoscenza della Scuola Materna Zaffiro Isacco di Merone (a pag. 4)

Vecchie osterie di Bosisio e Rogeno



Un bellissimo libro ha riportato alla memoria volti e luoghi di trenta anni fa (a pag. 5)

**Il Maglio ...
passato e presente**



Il Molino del Maglio nei documenti storici (a pag. 5)



FINO A IERI SI ANDAVA ALLA POSTA. DA OGGI, CON SOFIPOST, L'UFFICIO POSTALE VIENE DA TE.

www.sofipost.it

800-627272

Nuovo servizio postale privato con lo stesso valore legale del servizio postale di Stato.

CHIAMA IL NUMERO VERDE PER SPEDIRE:

- Raccomandate ed Assicurate
- Corriere Espresso Nazionale ed Internazionale
- Invio di pubblicità diretta per corrispondenza
- Prese e consegne a giro fisso
- Consegne personalizzate ed esclusive
- Outsourcing "Ufficio Posta" per le aziende
- Servizio stampa e imbustamento
- Posta tutti i giorni

IL POSTINO VERRÀ da te A RITIRARE la posta.

P.S. Le tariffe sono comparabili con quelle delle Poste

“RISPOSTE DAL PACIFISTA”

Fa sempre piacere rispondere alle provocazioni, specie se queste contribuiscono a sviluppare una riflessione costruttiva su temi di ampio respiro. Quando invece le provocazioni sono prive di fondamento, come nel caso dell'articolo "Domande al Pacifista", uscito sul numero di Maggio 2005 della rivista "La Goccia Brianza", allora rispondere diventa un compito noioso. Ma doveroso.

Gli autori anonimi (ma non troppo originali) del suddetto articolo pongono ben dodici interrogativi cui rispondiamo così:

-dalla disamina effettuata nell'articolo in questione si evince che il movimento pacifista sarebbe ottusamente anti-americano, a prescindere da qualsiasi altra cosa. Ricordiamo invece che una componente importante del movimento viene proprio dagli Stati Uniti, dove alla fine degli anni '60 era divampata la protesta contro la guerra in Vietnam, mentre alla fine degli anni '90 nasce il movimento di Seattle, che darà un'anima americana al movimento pacifista mondiale del nuovo millennio;

-i pacifisti negli anni '80 manifestavano contro la guerra Iran-Iraq, quando gli Stati Uniti armavano l'una e l'altra parte;

-non è interesse dei pacifisti sapere di che religione siano le vittime della guerra. Si protestava contro la guerra in Serbia, dove le vittime erano di religione cristiana;

-i pacifisti sono soprattutto persone comuni che vanno a lavorare. Non possono vivere di rendita come chi si arricchisce di armi. Se potessero, manifesterebbero ogni giorno contro tutte le guerre in corso nel mondo. In ogni caso, i pacifisti lottano per la pace anche senza scendere in piazza, con il lavoro quotidiano di miriadi di organizzazioni; -la gran parte dei pacifisti di oggi ai tempi della guerra

fredda non erano ancora nati o avevano pochi anni. Quindi è scorretto prendersela con chi oggi manifesta contro la guerra in Iraq;

-in ogni caso, se effettivamente, durante il periodo iniziale della guerra fredda, il movimento per la pace protestava soprattutto contro gli Stati Uniti, mentre nulla o poco contestava all'Unione Sovietica, questo si spiegherebbe, secondo la nostra analisi, con un dato di fatto non irrilevante: di fronte alla totalitaria propaganda antisovietica, realizzata dai media del blocco atlantista, nessun intellettuale o mezzo di comunicazione osava svelare le contraddizioni nascoste e poco comprensibili, ma non certo insignificanti, del capitalismo e dell'imperialismo "informale" degli stati Uniti.

Era dunque necessario aprire gli occhi e invitare la società civile, troppo preoccupata dell'impero del male, a non trascurare i mali dell'impero del bene! Dagli anni '70, comunque, con Berlinguer segretario, il PCI, inizialmente molto legato all'Unione Sovietica, comincia a prendere le distanze e a portare avanti una politica autonoma. Oggi un movimento pacifista maturo, con alle spalle una cultura di sinistra pienamente democratica, protesta contro la guerra e il terrorismo. Quindi i pacifisti sono preoccupati tanto per le sofferenze del popolo iracheno e mediorientale, quanto per il terrorismo in America e in Europa, conseguenza del plurisecolare dominio politico, economico e militare dell'Occidente;

-le rivoluzioni come quella cubana sono lotte di popolo armate per necessità. E senza l'appoggio di gran parte del popolo fallirebbero. I guerriglieri rivoluzionari avevano mezzi limitati e colpivano obiettivi prettamente militari, mentre le guerre "imperialiste" si avvalgono di bombardi

dieri e carri armati che distruggono città intere, compresi donne e bambini;

-noi non ce la sentiamo proprio di applaudire come difensore della vita e promotore della lotta all'AIDS chi sostiene e ha fatto largo uso della pena di morte e impedisce che vengano abbassati i prezzi dei medicinali anti-AIDS nei paesi africani. Saremmo comunque pronti ad applaudirlo quando le somme stanziati fossero anche solo un decimo delle spese militari americane, mentre i dieci miliardi di dollari ne sono una parte infinitesimale;

-la vita e la salute dell'uomo dipendono anche dalla vita e dalla salute dell'ambiente. Non si dimentichi che il 31 maggio 2002 gli allora quindici stati membri dell'Unione Europea ratificavano simultaneamente il Protocollo di Kyoto, l'accordo mondiale sulla riduzione dell'inquinamento atmosferico, mentre gli Stati Uniti di G.W.Bush dicevano di no. Lo stesso presidente Bush, in occasione del recentissimo G8 del luglio 2005, sosteneva con decisione che gli Stati

Uniti non avrebbero dato un serio contributo a favore dell'Africa e dell'ambiente, come proposto dagli altri paesi, in particolare dalla Gran Bretagna;

-le strumentalizzazioni dei dittatori ci lasciano indifferenti. Semmai, ci imbarazza pensare che i loro regimi, compreso quello iracheno, ma non solo (vedi alla voce Talebani, Pinochet e compagnia bella), si sono affermati grazie ai finanziamenti e armamenti americani.

DOMANDE NOSTRE

-Chi ci accusa di essere solo anti-americani, è per caso convinto che il mondo odierno, prodotto di cinquanta anni di politica della potenza americana, sia l'affermazione di pace, democrazia e benessere? -Siete anche convinti che da quando gli USA sono l'unica superpotenza, il mondo ha fatto dei passi avanti sulla strada della pace, dell'uguaglianza, della democrazia, della libertà? -Non avvertite la sensazione che la situazione internazionale sia sull'orlo del precipizio?

Luca Barlascini, Roberto Pennati, Michele Isella, Sabrina Frigerio

Il Direttore ...

Cari Barlascini, Pennati, Isella e Frigerio,

I quesiti posti dall'articolo a cui vi riferite miravano in realtà a far rilevare che la pace non è auspicata soltanto da quanti sembrano arrogarsi il monopolio di un bene comune, ma che è un bene di incalcolabile valore per tutti.

In relazione alle affermazioni sugli interventi degli Stati Uniti in Vietnam e in Iraq ci limitiamo a ricordare che se non fossero intervenuti nella seconda guerra mondiale, quando molti paesi europei erano già sottoposti al dominio nazista, quel mostro di Hitler, animato dalla dottrina del nazional-socialismo basata anche sull'assurda convinzione della superiorità della razza germanica, avrebbe continuato a far strage di ebrei ed estendere il suo malvagio potere.

Per quanto concerne il nostro paese, prima di lanciare fuoco e fiamme contro gli Stati Uniti sarebbe bene domandarsi chi collaborò alla realizzazione della democrazia in Italia e cosa sarebbe accaduto di noi nell'immediato dopoguerra

senza il piano Marshall. Elaborato dagli americani e mirato a promuovere e finanziare un programma di ricostruzione economica degli stati europei, contribuì decisamente a rimettere in piedi la nostra penisola dallo stato disastroso in cui era venuta a trovarsi.

Per il resto del vostro scritto non intendo entrare in merito. Il discorso diverrebbe troppo lungo. Fra l'altro bisognerebbe affrontare il problema della mancanza di cultura che mette i kamikaze in condizione di massacrare gente innocente convinti di essere attesi nell'Aldilà da decina di donne. Mi limito a far notare che gli argomenti da voi descritti sono ormai triti, noti a tutti, e non esaminano a fondo le situazioni prodotte dai regimi dittatoriali degli Stati dove la democrazia è imposta e non vissuta. Nei paesi veramente democratici si può protestare contro tutto e tutti. C'è forse pace, giustizia e libertà tra i popoli sottoposti? O sono esenti dalla pena di morte?

Giovanni Marcucci

Che cattivoni quelli del G8!



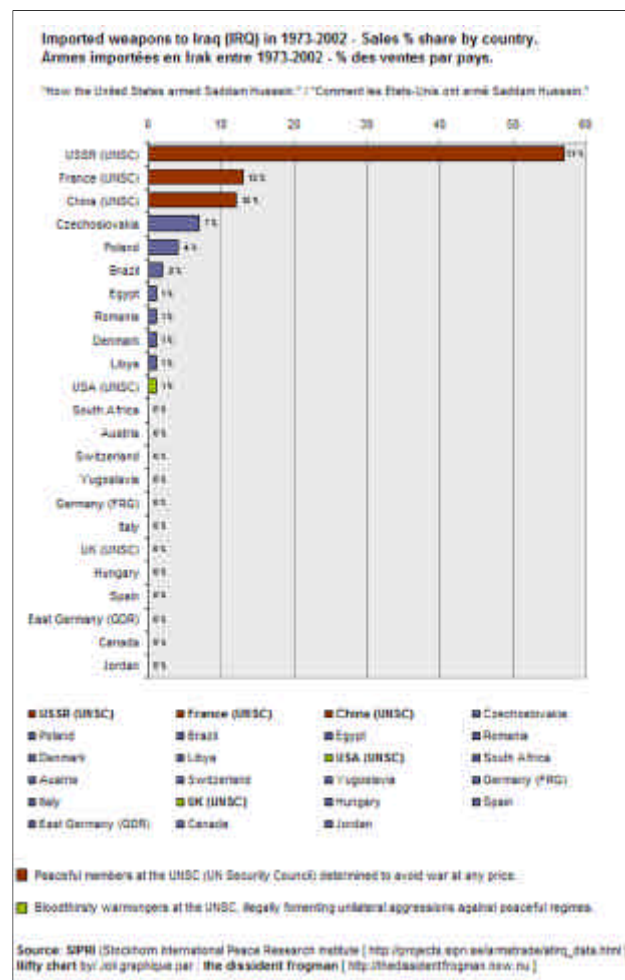
A Londra, poco prima delle esplosioni nella metropolitana, hanno cancellato l'intero debito di 18 Paesi del terzo mondo (55 miliardi di dollari). Naturalmente, ci sono già quelli che hanno commentato come se fosse successa una cosa da poco: "Il debito è solo una parte del problema africano". Non si può negare invece che i problemi dell'Africa sono rinchiusi tutti nell'enorme debito. Quello che è successo è un fatto importantissimo. Certo ci sono altre questioni scottanti, ma intanto s'è iniziato a fare qualcosa. Era meglio prima?!? Proprio cattivi Bush, Blair e Berlusconi?

Luoghi comuni

Chi ha armato l'Iraq?

La risposta più frequente: "Le armi all'Iraq le hanno vendute gli Stati Uniti!". Finalmente possiamo sfatare questo mito: l'Istituto svedese SIPRI, Stockholm International Peace Research Institute, ha analizzato il flusso di armi arrivate al regime di Saddam nel periodo 1973/2002. I risultati sono stati i seguenti:

URSS-Russia	57%
Francia	13%
Cina	12%
...	
USA	1%
...	
Italia	0,1%



Replica l'autore dell'articolo "Domande al pacifista", La Goccia Brianza, Maggio 2005:

"... mi ero ispirato ad un articolo che avevo letto e conservato di Rodolfo CASADEI:

'30 domande ai pacifisti' tratto da Tempi, n. 7, 13 Febbraio 2003.

Noto con dispiacere che i bignami del marxismo nutrono ancora proseliti. Certe analisi che spiegano in maniera così meccanica la realtà sociale, facendo derivare tutto da un unico principio non servono molto a capire, nè danno

nuove idee e forza al movimento per la pace.. Sanno di lezioncina, sono autospieganti e assertive, si nutrono di un linguaggio sterile e inanimato che non è in grado né di parlare al cuore né alla testa."

"Grande Spirito, dammi la forza di accettare ciò che non si può cambiare, il coraggio di cambiare ciò che si può cambiare, la saggezza per capire la differenza"

(preghiera Cherokee)

SALA PIERLUIGI

Antennistica
Impianti d'allarme
e videosorveglianza

Sirone (Lc) Via Manzoni, 1

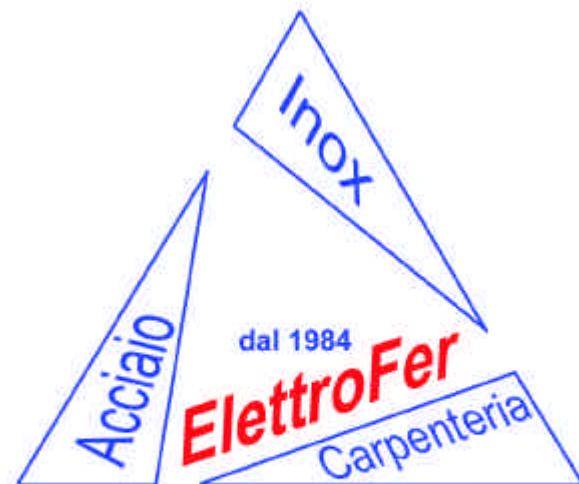
Tel. 031 850688 Cell. 335 5852624

OSTERIA LO SCALINO



Cucina tipica regionale
Specialità stagionali
Pasta fresca e dolci fatti in casa

CASLETO di ROGENO (Lc) - Via Vittorio Emanuele, 13
Tel. 031 865815 CHIUSO LUNEDÌ e MARTEDÌ SERA



Sede e Officina :

Via Comana Lunga, 24/c

22036 - ERBA (CO)

Tel. e Fax 031/610727

http://www.elettrofer.it
e-mail: info@elettrofer.it

I CONFINI DELLA BRIANZA

Il documento più antico in cui si accenna al nome Brianza è del 1097, e denominava una zona relativa al Monte di Brianza, ovvero alle attuali colline intorno al S. Genesio. Col passare degli anni, il termine Brianza ampliò la sua portata sino a comprendere tutta regione attuale. I confini della Brianza comprendono un territorio che possiede tre città rilevanti in Lombardia: Como, Lecco, Monza. E' un triangolo ideale che unisce queste città con propaggini a Nord nella Valassina. La Brianza è quindi la regione a nord di Milano, che si estende tra il corso dell'Adda a est, e quello del Seveso ad ovest. E' limitata a settentrione dalla linea pedemontana che unisce Como con Lecco e a sud arriva a comprendere la città di Monza. I due grandi fiumi che delimitano la Brianza sono il Lambro e l'Adda e al centro scorre anche il Seveso che sembrerebbe il meno importante, ma, in realtà, è la componente che ha giocato un ruolo rilevante nella storia della parte bassa della nostra pianura, non solo briantea, ma della Provincia di Milano. Il Seveso diviso in due parti, Seveso grande e Seveso piccolo, circondava la città di Milano che quindi aveva come difesa naturale d'acqua un fiume proveniente dalla zona brianzola o meglio dal territorio di Erba. Attorno al 1450, fu istituito il Vicariato del Monte di Brianza: per mezzo di tale istituzione, il Podestà locale poteva amministrare la giustizia minore.

Questo vicariato era formato dalle pievi di Garlate, Brivio, Oggiono, Agliate, Missaglia, con sedi successive a Barzanò e a Mariano. Se dovessimo disegnare una Brianza "storica" limitandoci a questa definizione, troveremmo i seguenti confini geografici: i fiumi Adda e Lambro - con leggero sconfinamento, a Occidente, di una parte della pieve di Agliate -, per quanto riguarda l'asse Est-Ovest; le colline che collegano Monticello, Missaglia, Montevecchia e Merate segnerebbero il confine Sud, mentre i laghi di Garlate, Annone e Pusiano fungerebbero da confine Nord; un territorio deciso a mente limitato e ristretto: a cosa dobbiamo, allora, le smisurate dimensioni che sembra aver assunto, anche sui libri specifici e nel linguaggio moderno, la Brianza attuale? A partire dal '700 e fino a tutto il '900, le famiglie del patriato milanese trascorrevano le vacanze estive fuori città e una delle mete preferite furono proprio le prime colline del Nord-Est milanese: facili da raggiungere, perché erano quelle più

vicine, divennero ben presto sinonimo di località di villeggiatura e delizia. Avere una villa in Brianza, quindi, era alla moda o - meglio ancora - era uno status symbol e fu così che, per dirla con le parole di Carlo Emilio Gadda: "Se i Milanesi non riuscivano a portare la loro villa in Brianza, portavano la Brianza fino a dove avevano la villa..." Sembra quindi incredibile, eppure, al giorno d'oggi, il nome di Brianza viene abusato, per indicare, addirittura, tutta la zona in piano situata appena sopra Milano, nonché il Canturino, il Comasco e, su su, fino alla valle Assina



MADRI ASSASSINE

Un recente ed inquietante fatto di cronaca ha coinvolto una giovane madre, che ha ucciso il suo bambino nella propria abitazione annegandolo in una vasca da bagno. Un'altra donna ha partorito un figlio e l'ha gettato nel bidone dell'immondizia, quasi si trattasse di un rifiuto, un'altra ancora ha ucciso il proprio bambino di pochi mesi senza un apparente motivo: tante tragiche storie con la stessa orrenda conclusione, quella di un atroce assassinio. Di fronte a fatti di tale gravità come non porsi degli interrogativi: considerare queste fragili mamme vittime inconsapevoli della sindrome del dopo parto? Ritenerle delle malate bisognose di cure, o delle vittime della depressione capaci di azioni tanto violente? All'origine dei singoli episodi vi sono storie diverse, dove prevalgono abusi e maltrattamenti, violenze o conflitti coniugali, o semplicemente una malattia che non ha sintomi apparenti, ma che è capace di scatenare delle azioni tanto irresponsabili. Di fronte a fatti come quelli di Cogne e di Casatenovo l'opinione pubblica si divide: gli innocentisti sostengono l'impossibilità dell'uccisione di un figlio, se non giustifica-

ta da drammi di enorme disagio familiare. I colpevolisti condannano la madre anche in mancanza di prove, non comprendendo i motivi di un gesto tanto efferato, eseguito forse per istinto, e, in ambedue i casi, emerge l'ipotesi di una grave malattia mentale, e affiorano due possibili considerazioni: una madre può uccidere un figlio non rendendosi conto di quello che sta facendo? Un'altra può essere depressa dopo il parto al punto tale da sopprimere la propria creatura senza che nessuno se ne accorga? E' vero che tutte le donne dopo il parto sono soggette a potenziale pazzia? Quali le differenze tra la crisi del dopo parto, e la caduta nella spirale dell'infanticidio? Prima e dopo la nascita del bambino la madre è colta da fantasie, da paure, e da speranze: è forte il desiderio di far nascere un bimbo sano e di dimostrarsi una buona madre, unito però alla paura di non essere all'altezza della situazione, perché inesperta o stanca, e alla sensazione di disagio per la presunta incapacità di conciliare la maternità con la sessualità, dovendo rinunciare ad una parte di sé. Quando la mamma si trova da sola con il suo bambino, le speranze e le incer-

tezze si traducono generalmente nella necessità di trovare un ritmo comune tra loro. Le preoccupazioni, che hanno una base biologica simile a quella dell'innamoramento, generalmente si traducono in una sorta di immunità destinata ad allontanare ogni desiderio di violenza. La crisi del post parto insorge dopo le prime quattro-sei settimane, quando la donna si sente minacciata nel suo ruolo di madre. Nei deliri di alcune donne compare la figura di una madre ideale e derubante: la donna desidera un figlio, ma la nuova realtà la espone ad un collasso di personalità. Il dramma dell'infanticidio improvviso va rapportato con le potenzialità suicide della donna. Non a caso per ogni donna che uccide soltanto il figlio, ce n'è un'altra che si uccide con il figlio. Nella ragione dell'infanticidio la madre intravede nel bambino una parte di se stessa, vissuta come negatività. I confini delle motivazioni conosciute o sconosciute che inducono a gesti di tale scelleratezza non sono mai completamente accertabili, lasciano spazio a diverse interpretazioni, turbando le coscienze e toccando i sentimenti più intimi e segreti.

Dario Meschi

la **GOCCIA**

... che fa traboccare il vaso!

... a cura di Antonio Isacco

PIU' CURA PER IL PAESE

Spesso sono i dettagli che ci fanno amare o odiare una persona. La stessa cosa vale per un paese. Anche gli ambienti più belli sono rovinati da un particolare stonato. E un piccolo segno di accoglienza può riscattare l'ambiente più anonimo. Il Comune di Rogeno è un paese che ignora i dettagli. Per cui il bilancio complessivo non è né positivo né negativo: è inesistente. Si avvertono troppi segni di trascuratezza: il lago abbandonato, strade in via di degrado, pezzetti di paese lasciati andare, angoli abbandonati, sporcizia eccessiva. Segnalano uno stato di impotenza, prima ancora che una assenza di cura: ma fanno aumentare il senso di estraneità che talvol-

ta si prova muovendosi nel proprio paese. Molti episodi testimoniano il naufragio (Piazza San Marco) di intenzioni di per sé ottime. Le indicazioni di quanto c'è da attendere al ripristino del vecchio lavatoio di Casletto, sono spesso aleatorie e finiscono con il generare non certezze ma dubbi. Lungaggine e complicanze sono i commenti più frequentemente uditi. Si rischia di rimpiangere il passato, pieno zeppo di storture, e di accusare di incompetenza chi si occupa del presente. Poi ci sono atteggiamenti legati alla svagatezza. I tratti della pista ciclabile che costeggiano la strada Provinciale, sono come un fiume carsico: appaiono e scompaiono. Così si rovina,

ulteriormente qualora possibile e non è poca cosa, un'opera molto costosa ma certamente non apprezzabile. Molti lavori in paese, più che non finiti, appaiono infiniti. E si scontrano con la pazienza dei Cittadini che ha un suo limite. Infine ci sono i dettagli che segnalano insipienza e bizzarria: segnaletica, sia orizzontale che verticale, posta davanti a un monumento vecchio di secoli, tutto "l'ambaradan" che contorna lo stesso monumento, così che ciò che era valido prima dell'intervento, non lo è più. C'è una crescente indifferenza sia da parte degli Amministratori Comunali che dei Cittadini per gli spazi comuni: ci si prende già poca cura di quello che è dentro il perimetro del proprio spazio,

e si trascura il resto come se fosse terra di nessuno. C'è disaffezione per il proprio paese, che è percepito come un contenitore indifferenziato, e non come un punto di confronto e incontro. Viviamo tempi di individualità e di immediatezza: mentre si richiederebbe uno scatto di orgoglio. A maggior ragione la capacità di controllare e gestire i dettagli, di riscattare la sciattezza, il non finito, (Piazza San Marco) l'immotivato, assume un grande valore simbolico per chi ha in mano l'amministrazione del Comune di Rogeno. Sarebbe bello ci fosse la "Commissione ai dettagli". Darebbe un aiuto concreto, in un tempo in cui si avverte il bisogno di qualche impellente consolazione.

LA PARROCCHIA SANTI GREGORIO E MARCO DI CASLETTO

PUNTO D'INCONTRO - CASLETTO

GRUPPO SPORTIVO ROGENO

- DOMENICA 11 SETTEMBRE 2005 -

INAUGURAZIONE DEI NUOVI CAMPI POLIVALENTI DEL CENTRO SPORTIVO PARROCCHIALE DI CASLETTO

Programma:

- ore 14.00 - PARTITA DI CALCIO A 7 GIOCATORI CAT. PULCINI - ROGENO "A" - ROGENO "B"
- ore 15.00 - INAUGURAZIONE DEI NUOVI CAMPI DI CALCETTO E TENNIS ALL'APERTO E CALCETTO E PALLAVOLO INDOOR

INTERVERRANNO: Il Vicario Episcopale Mons. Giuseppe Merisi ed il Presidente della Fondazione della Prov. di Lecco Prof. Mario Romano Negri

- ore 15.30 - INIZIO PARTITE INAUGURALI DI:
 - CALCIO A 5 GIOCATORI CON LE SEGUENTI SQUADRE: ISACCO AUTO - CASLETTO (Campione Regionale) - NIBIONNO (C1) - XENIA MARIANO COMENSE (C2) - PALLAVOLO FEMMINILE UNDER 16 FIPAV - "G.S. ROGENO e VOLLEY MERONE"

AL TERMINE DELLE PARTITE CI SARANNO LE PREMIAZIONI

- ore 18.00 - Santa Messa Celebrata in Parrocchia dal Vicario Episcopale Mons. Giuseppe Merisi.

VI ASPETTIAMO NUMEROSI !!!

effegiemme

GRAFICA EFFEGIEMME SRL

stampati commerciali . pubblicitari
stampa digitale

info@effegiemme.it www.effegiemme.it

BOSISIO PARINI (Lc) Via Caminanz, 3
tel. 031 3581010 - fax 031 8770921

OSSERVANDO IL NOSTRO LAGO

Se fate un giro al lago in questo periodo, noterete che è popolato da uccelli dal piumaggio completamente nero con una placca bianca sopra il becco, anch'esso bianco: è la FOLAGA (questo è il suo nome comune). Il nome scientifico è Fulica Atra. Il maschio e la femmina non differiscono molto tra loro. Nel primo periodo i pulcini presentano un vivace piumaggio arancio che ben presto muta in quello dell'adulto, anche se per il primo anno appare chiaro, ed inoltre non presentano la placca bianca sopra il becco. Questi uccelli trascorrono molto tempo in acqua e per facilitare il nuoto le dita sono fornite di una membrana. Complessivamente la folaga misura una quarantina di centimetri. Osservarla è stato interessante. Trascorre molto tempo a tuffarsi, non oltrepassando però i due metri di profondità. Sott'acqua strappa le erbe di cui si nutre e poi fuoriesce in superficie velocemente, si alimenta anche di insetti, molluschi e lombrichi. Questo uccello conduce una vita piuttosto solitaria, anche se al sopraggiungere dei lunghi spostamenti o dell'inverno si riunisce in gruppo. Nella stagione riproduttiva entrambi i sessi divengono aggressivi. Le parate nuziali permettono ad ogni esemplare di mettersi in luce: delimitato il territorio attacca, portando avanti il becco e le zampe, il maschio allestisce una serie di abbozzi

di nido che sono sfoggiati alla femmina. Nel momento in cui la compagna ha espresso la propria preferenza, il partner fornisce il materiale per la costruzione che viene terminato dalla femmina. Personalmente mi sono avventurato tra i canneti e ne ho visti due galleggiare ancorati a delle canne. Le uova, da 6 a 12, sono deposte in maggio e per una ventina di giorni sono incubate da entrambi i genitori. Al termine di questo periodo il pulcino, grazie alla durata della placca posta sopra il becco, rompe il guscio e fuoriesce dall'uovo, e già il giorno seguente è in grado di lasciare il nido. I piccoli sono molto vulnerabili ai predatori e infatti solo la metà della nidata sopravvive al primo periodo di vita. Curiosità: il pulcino uscito per primo dall'uovo aiuta i fratelli e le sorelle a sgusciare a loro volta. Comunicano tra loro battendo col becco: sia chi si trova all'interno dell'uovo sia chi è all'esterno.



Il Cannareccione



UCCELLI E MAMMIFERI
Nonostante la forte antropizzazione del territorio, grazie alla presenza, lungo il Lambro e nelle vallette dei suoi affluenti, di aree boscate e dei due bacini lacustri di Pusiano e Alserio, la fauna del Parco risulta ben diversificata, in particolare per quanto riguarda i mammiferi e soprattutto gli uccelli. Sui laghi è facile vedere lo Svasso maggiore, la Folaga, la Gallinella d'acqua, il Germano reale, qualche coppia di Cigni e qualcun Cormorano, mentre nei canneti si vedono e si sentono il Tarabusino, il Cannareccione, la Cannaiola, il Bassettino. Inconfondibili poi il Martin pescatore dallo splendido piumaggio ed il volo dell'Airone cenerino. Alcuni

di questi uccelli popolano anche il corso del Lambro e le relative convalli, dove ancora sono presenti i Picchi, le Cince, i Lui, il Fringuello e molte altre specie a tutti note: basti pensare che a un sommario censimento ne sono state contate più di cento fra sedentarie e migratrici. Non mancano i rapaci, rappresentati dal Nibbio bruno, dalla Poiana, dal Gheppio e, con rari esemplari, dal Falco di palude, dall'Albanella reale e

La Fauna nella valle del Parco del Lambro



Il riccio

Il toporagno

dallo Sparviere. E, durante la notte, si possono udire i rapaci notturni, come l'Allocco, il Gufo comune, la Civetta. Se non è difficile vedere gli Uccelli nel loro ambiente, assai più complicato è vedere i Mammiferi, sia per la loro scarsa quantità, che per la diffidenza e le abitudini spesso crepuscolari o notturne. Dal rilevamento delle loro tracce o per qualche avvistamento, è comunque possibile affermare con certezza che nel Parco sono presenti la Volpe, il Tasso, la Donnola, la Lepre, oltre che, con maggior abbondanza, il Riccio, il Ghiro, il Moscardino, la Talpa, il Topo selvatico, il Toporagno.

PESCI - ANFIBI - RETILI
I laghi di Pusiano e Alserio, un tempo ricchi di Pesci, a causa della carenza di ossigeno e del carico organico aggiuntivo di origine antropica (soprattutto per Alserio), hanno subito un graduale declino delle specie più sensibili (il Pesce persico, il Luccio, il Luccioperca, il Boccalone) ed hanno visto un incremento di quelle più tolleranti. Pertanto oggi vi si trovano le Scardole, le Arborelle, le Tinche, le Carpe, i Triotti e ancora qualche Anguilla. In questi ultimi anni si è assistito ad un sor-

prendente ripopolamento del corso del fiume Lambro dal quale, negli anni settanta, soprattutto nella parte più meridionale del Parco, era scomparsa ogni forma di vita; ora, a testimonianza dell'efficacia degli sforzi compiuti nel campo della depurazione, sono riapparsi il Cavedano, il Gobione, il Barbo e, seppure in modo sporadico, il Vairone, il Pesce persico, il Persico sole, la Trota. Quanto detto per il fiume Lambro vale anche per alcuni suoi affluenti (in particolare le Bevere e il Pegorino) nei quali i pesci sono riapparsi con una certa abbondanza. Gli stagni che si sono formati in alcune cave abbandonate, alcune zone umide note da sempre, piccole sorgenti e corsi d'acqua, persino bacini modestissimi come gli ultimi lavatoi, sono ambienti essenziali per la riproduzione degli anfibi (sempre che si preservino da sconosciute introduzioni di pesci, soprattutto di quelli estranei alle nostre

acque, per esempio: Carassi e Pesci gatto). Già oggetto di censimento da parte delle G.E.V., gli anfibi del Parco sono rappresentati dalle Rane (Rane verdi e Rane rosse), dalla Raganella, dal Rospo comune, dal Rospo smeraldino, dal Tritone crestato, dal Tritone punteggiato e dalla Salamandra pezzata. Variamente diffusi sono anche i rettili (tutti innocui) che vedono alcune specie, un tempo comunissime, oggi quasi scomparse, quali il Ramarro e l'Orbettino, mentre maggiore è la presenza del Biacco e, nei pressi dell'acqua, la Biscia tassellata e la Biscia dal collare. Nelle zone boscate vive il Colubro di Esculapio, mentre, più vicino alle abitazioni, è comunissima la Lucertola dei muri e, assai più rara, la Coronella austriaca.

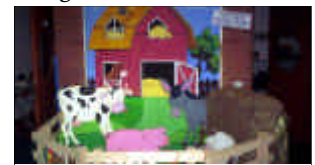
Scuola materna Zaffiro Isacco di Merone

La scuola materna Zaffiro Isacco di Merone nasce da un'iniziativa del cavalier Egidio Isacco per onorare la memoria dello zio Zaffiro. Con regio decreto del 20 novembre 1897 viene eretta in Ente morale, ed assume la qualifica di Ipab, secondo la legge del 17 luglio 1890. E' la famiglia Isacco a costruire a proprie spese la scuola mater-



na: oggi l'edificio è utilizzato in comodato dal comune di Merone quale sedi della Biblioteca comunale e delle varie associazioni culturali e politiche cittadine. Per più di sessant'anni, la vecchia scuola materna accoglie ed educa generazioni di bambini di Merone e Moiana, soprattutto i figli poveri "di ambo i sessi degli operai addetti allo stabilimento del Maglio e degli operai e contadini dell'ex comune di Mojana (ora Merone), sempre con preferenza a quelli della frazione Maglio, dell'età dai tre ai sei anni". Per questi ultimi l'assistenza è gratuita, secondo quanto stabilito dall'articolo 2 dello statuto, versione inizio secolo Novecento. "Se dovessero poi rimanere posti disponibili dopo l'ammissione dei poveri - recita ancora lo statuto - possono essere ammessi anche bambini non

poveri verso pagamento di una retta da stabilirsi dal Consiglio d'amministrazione". Nel caso di carenza di posti, "saranno preferiti i figli dei caduti, dei mutilati od invalidi a causa della guerra e i bambini appartenenti a famiglie numerose che non



abbiano persone le quali possano convenientemente vigilarli". Appare evidente che l'Asilo è sorto come struttura d'aiuto per quella categoria sociale più debole e povera. Con lo sviluppo demografico del dopoguerra, la struttura comincia a non essere più adeguata. I bambini sono sempre più numerosi e conseguentemente gli spazi sempre più ristretti. All'inizio degli anni Sessanta il Consiglio di amministrazione dello "Zaffiro Isacco", presieduto dal dottor Carlo Montandon, decide di intraprendere la costruzione di un nuovo edificio. La nuova scuola materna viene progettata dall'architetto Silvio Longhi di Como nel settembre del 1964, mentre la sua costruzione è finanziata dalla Cemenzeria di Merone e viene inaugurata il 31 agosto 1966. Nel 1977 a seguito del Decreto del presidente della Repubblica del 24 luglio 1977, n. 616 e del Decreto del

presidente del consiglio dei ministri del 28 novembre 1978, la scuola materna viene reinserita fra le IPAB escluse dal trasferimento ai comuni "in quanto svolgenti in modo



precipuo attività inerenti la sfera educativo - religiosa". Fino a pochi anni fa la Cemenzeria di Merone ha contribuito alle spese di manutenzione dell'immobile e dell'area a giardino circostante, e ripianando anche i bilanci in rosso. Negli ultimi sette anni i presidenti sono stati: Enrico Mauri, Mario Redaelli, il parroco di Merone don Luigi Vergani e dal luglio del 2001, Enrico Pirovano. La natura giuridica di ipab viene mantenuta fino al provvedimento di depubblicizzazione dell'ente, disposto con decreto 26199 della Regione Lombardia del 8 aprile 1999. Con questo

decreto è riconosciuta la personalità giuridica di diritto



privato, come previsto dall'articolo 12 del Codice civile. Con Decreto 488/2445, del ministero della pubblica istruzione il 28 febbraio 2001 viene riconosciuta la parità scolastica. L'articolo 2 dello statuto afferma che la Scuola materna Zaffiro Isacco è un'associazione senza "scopo di lucro", "ha durata illimitata" ed ha la sede a Merone in via Parini. "L'associazione gestisce una scuola privata d'ispirazione cattolica". Le finalità della Scuola materna sono quelli di "accogliere i bambini di entrambi i sessi in età prescolare, favorendo, ispirandosi ad una concezione cristiana della vita, la crescita fisica, intellettuale, sociale e religiosa dei bambini".



Una folaga... al "decollo"

iser
TESSUTI



iser
TESSUTI

I.S.E.R. s.r.l.
INDUSTRIA SERICA ENRICO RATTI
TESSITURA . TINTORIA . FINISSAGGIO
RESINATURA TESSUTI

Via N. Sauro, 32 Rogeno (Lc) Tel. 031 876115
www.iser-textiles.com

Ristorante
Lago Paradiso

SALONE PER BANCHETTI E CERIMONIE
GIARDINO ESTERNO - AMPIO PARCHEGGIO

Merone (Co) Loc. Moiana Via Colombo, 10
Tel. 031 630485 Fax 031 618612 www.lagoparadiso.it

Buzzi, Frigerio e Corti

Un bellissimo libro ha riportato alla memoria volti e luoghi di trenta anni fa



La **Trattoria Buzzi** stava a Bosisio Parini in via Appiani, prima di arrivare alla piazza davanti all'attuale farmacia.

Lo stemma che stava sopra il camino indicava forse che quelle stanze facevano parte di un nobile palazzo, quindi è pensabile che fossero pertinenze della casa degli Appiani, ex ospedale, ... oggi non so che cosa! Davanti a quel camino si può immaginare Andrea Appiani che conversa con qualche grande della Lombardia Napoleonica.

Quest'ala divenne osteria non si sa bene quando, vero è che la ritirò il sig. Buzzi nel 1919, appena tornato dalla grande guerra e mi ricordo che continuò con amore la professione del padre la figlia. Nei miei anni da bambino ci sono i ghiaccioli, quelli fatti da lei con tanto sciropo, e una

certa decadenza per i tavoli spesso vuoti di sasso sotto i tigli, il campo da bocce distrutto, la stalla vuota e i pochi vecchietti come avventori.

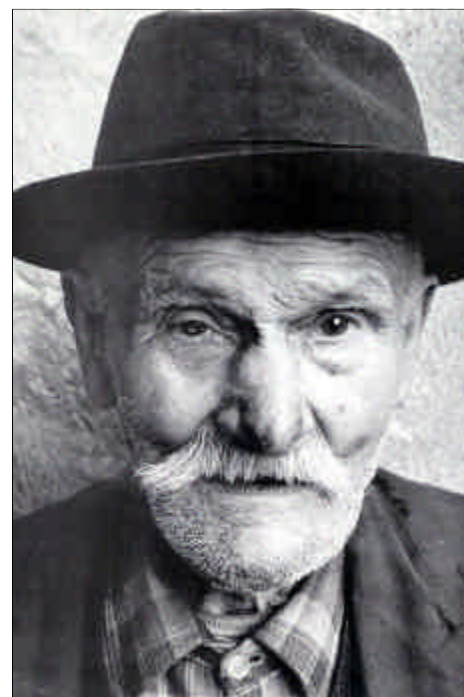
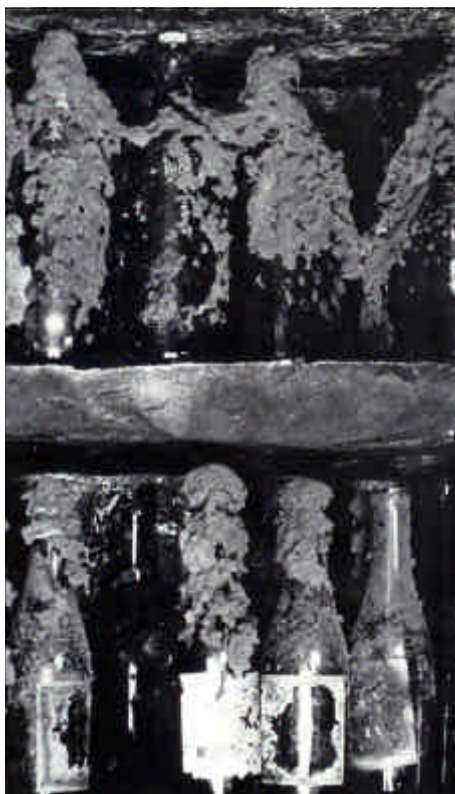
L'**Osteria Frigerio** era invece ai piedi della scalinata che porta alla chiesa di S. Anna, di fronte al monumento dei caduti, alla destra della chiesetta della Madonna di Caravaggio, tant'è che la ricordo come "l'osteria dela Madona".

Lì, a dire il vero non sono mai entrato, ammetto che mi metteva un po' a disagio. Gli sguardi tristi e lontani della gente su queste foto mi riportano alla memoria quella sensazione strana per la quale un "bravo bambino" doveva accelerare il passo (... così mi diceva la mia nonna!) davanti alle osterie che eran posti dei

grandi.

A Rogeno, e più esattamente a Calvenzana, l'**Osteria Corti** era un locale piccolo, ma la cantina era grande e mi sembrava una caverna. Si diceva fossero passati i ladri e avevano portato via tutte le bottiglie ... tranne quelle impolverate e coperte di muffa che si trovavano proprio in fondo. La forza di questa osteria era indiscutibilmente la signora Corti: una vera ostessa nata. Questa donna dall'animo e dal carattere stupendamente belli rispondeva con simpatia e un sorriso indimenticabile a tutte le battute e discorsi da osteria.

*L.R. - Tratto da
"Le vecchie osterie della
Brianza"
Magni, De Biasi, Mauri.
Meroni Editrice Albese*



Molino del Maglio

Comune del Monte di Brianza, appartenne alla squadra di Nibionno. In un prospetto comprendente tutte "le terre del ducato di Milano et altre con esse tassate per le stara di sale", risalente al 1572 (Terre Ducato di Milano, 1572), era compresa anche Molino del Maglio. Dalle risposte fornite nel 1751 ai 45 quesiti della real giunta del censimento, si desume che a quel tempo la comunità di Molino del Maglio, compresa nella squadra di Nibionno, era infeudata al conte della riviera, al quale pagava lire 3.10 annue. Non vi risiedeva iusdicente né regio né feudale; la comunità era soggetta all'ufficio di

Bosisio, presso la cui banca criminale il console era solito prestare giuramento; pagava al podestà feudale lire 3.10 annue e al fante del pretorio lire 5.18. Per quanto riguarda gli organi e gli aspetti della vita amministrativa, la comunità, che aveva allora 29 abitanti, non aveva consiglio generale né particolare, essendovi "solamente tre molinari i quali fanno comune da sè"; aveva bensì un cancelliere, allora non residente, con un emolumento di lire 2 annue, che formava i riparti e al quale restava raccomandata l'amministrazione, e la conservazione delle pubbli-



che scritture; l'esattore riceveva i riparti dal console, che a sua volta li aveva ricevuti dal cancelliere (Risposte ai 45 quesiti, 1751, Molino del Maglio). Nel compartimento territoriale dello stato di Milano (editto 10 giugno 1757), Molino del Maglio figura aggregato al comune di Rogeno, nella squadra di Nibionno, compresa nel ducato di Milano.



E mail alla redazione

28 Luglio 2005

Da questa notte in località Stallo a Merone il Lambro è una fogna !!! E' stata chiamata l'ARPA di Oggiono che alle 9.00 AM ha fatto un sopralluogo chiamando urgentemente sul luogo il Vicesindaco di Merone ed il tecnico comunale, per capire la provenienza dello scolorimento che trasformava il Lambro in fogna all'altezza di Stallo. Le donne delle abitazioni circostanti hanno ovviamente dimostrato la loro arrabbiatura perché le case erano invase dal profumo. Quelli dell'ARPA hanno detto che forse è questa la causa della recente moria di pesci ...

Voi ne sapete niente ? Durante la giornata la situazione è rimasta invariata, fogna a tutto spiano. Per quanto ancora persisterà questa situazione ? Fate un salto giù a controllare!

Ciao a tutti

Ezio Sirtori - loc. Maglio

PS: Ho capito a posteriori che quando vedo la m.... nel Lambro confine di Rogeno non devo più chiamare l'ARPA di Lecco ma quella di Como perchè la m..... viene sempre da sopra, oltre confine e loro hanno poi problemi di competenza territoriale! Ma non sono tutti della stessa regione ?



DESTRA-SINISTRA: VERSO LA FINE DI UNA DIVISIONE? (Continua dalla prima pagina)

2) I principali dibattiti che, nel corso di due secoli, avevano mantenuto la distinzione destra-sinistra, sono oggi essenzialmente terminati. Il primo, con la Rivoluzione francese del 1789: repubblica o monarchia? Il secondo dibattito, al termine dell'800: concezione "clericale" o laica dell'ordine sociale? L'ultimo dibattito: la lotta di classe fra la borghesia e il proletariato. Sul piano politico, a partire dal 1920, essere di sinistra non significa più solamente essere repubblicano né essere laico, vuol dire essere socialista o comunista. Divisa fra riformisti e rivoluzionari, la sinistra si identifica allora con la pianificazione e con il controllo dell'economia da parte dello Stato: per assicu-

rare l'emancipazione collettiva, le istituzioni economiche e sociali realizzano una struttura basata sulla collettivizzazione dei mezzi di produzione. Questo progetto statale è produttivo e crollato con la scomparsa del modello sovietico e pian piano la sinistra ha aderito in maggioranza all'economia di mercato, se non proprio alla logica del capitale, accantonando il concetto di Stato-Providenza. Ancora verso la metà degli anni Sessanta, più si era cattolici, più si votava a destra, più si era operai, più si votava a sinistra. Oggi non è più vero, data la progressione del voto di sinistra degli strati medi. Quanto al voto cattolico, esso si distribuisce omogeneamente ormai in tutti i

settori dell'opinione pubblica. Uno dopo l'altro, i criteri che si supponeva fossero costitutivi della divisione sinistra-destra tendono a cancellarsi. E' più conservatrice la destra o la sinistra? Sicuramente non solo a sinistra si parla di uguaglianza, non solo a destra si parla di libertà. 3) Di fatto la divisione sinistra-destra non permette più di comprendere, di analizzare, né soprattutto di prevedere le prese di posizione suscitate dagli avvenimenti ai quali assistiamo. Che si tratti della Guerra del Golfo o dell'intervento della NATO in Kosovo, della riunificazione della Germania e delle sue conseguenze, dei negoziati in seno all'O.M.C., delle controversie a proposito delle identità cul-

la GOCCIA ... di Filosofia

il pozzo di Talete ... a cura di Lorenzo Buttini

FILOSOFIA VERITA' FALSI DEI

(Prima parte)

La filosofia ha sempre voluto proporsi come cammino privilegiato verso la verità.

La verità è termine fondamentale non solo nel campo scientifico o comune, ma soprattutto in filosofia cui compete chiarirne la portata. E' stata la filosofia a ritenere che al di là delle opinioni mutevoli esistesse una conoscenza stabile attraverso cui cogliere la struttura immutabile del reale superando il divenire del mondo.

Oggi la situazione si è modificata, si proclama che non esistono verità assolute perché non esiste un Essere eterno che abbia la facoltà di sostenere la realtà finita. Si grida che "Dio è morto" e che, quindi, ogni essere è tale nella sua individualità, è cioè tempo, storicità. Se "Dio è morto" ne deriva che non vi sono più norme ed obblighi morali assoluti. La cultura contemporanea sembra impregnata di ciò. Si è detto che alla base della crisi dei valori tradizionali sta la filosofia attuale.

Nel pensiero greco il comportamento dell'uomo era in rapporto col "Tutto" e non con un suo aspetto particolare, come avviene oggi, dove la ragione si incarna nella scienza, anima pulsante della "civiltà della tecnica", così che mira a sostituirsi alla filosofia nel guidare l'agire umano. La razionalità della scienza moderna però si incentra sul rifiuto aprioristico di ogni conoscenza o attività che non abbiano le caratteristiche della "specializzazione".

Nella società della tecnica tutti i valori della tradizione occidentale, come la filosofia o il cristianesimo, sono visti come un ostacolo allo sviluppo e al divenire dell'uomo.

Ma, come ha messo in risalto il Severino, l'ostacolo (dal latino "ob-stat") è ciò che sta contro e rimane fermo, ponendo così una specie di diga al divenire e nella tradizione occidentale ciò che sta fermo non è ostacolo, non soffoca il divenire, ma è un'ancora di salvezza contro l'imprevedibilità e l'angoscia del divenire. Nella nostra tradizione il divenire del mondo si svolge all'interno di una struttura immutabile che fissa le leggi inalterabili della natura e della vita dell'uomo, vale a dire le leggi fisiche, giuridiche, etiche, estetiche ed economiche, nelle quali si rispecchia la stessa struttura immutabile che tutto avvolge e che è stata chiamata: "Logos", "Le cose che sempre sono", "Assoluto", "Dio" e che possiamo chiamare più semplicemente "Firmamento" nel senso etimologico "ciò che sta fermo" ed è, quindi, immutabile. La conoscenza filosofica, in quanto "verità", cioè "conditio sine qua non" di una dimensione conoscitiva che può illuminare ogni firmamento, è perciò stessa "firmamento dei firmamenti".

Ma qual è la situazione attuale? E' interessante l'analisi del Natoli: "la modernità nel suo svolgersi si differenzia entro di sé" tanto che ogni singolo, gruppo o associazione cerca di farsi valere per proprio conto e "nessuno è più dispo-

sto a riconoscere a nessuno il monopolio della verità". In tale contesto anche il bene non è più un valore al quale conformarsi ma qualcosa su cui accordarsi, diventa cioè un bene economico scambiabile. Da ciò conseguono diverse visioni del mondo il cui contrasto non sempre è stato formulato come "confronto tra prospettive", come analisi, discussione e scelta tra ipotesi alternative. Partendo anzi da un loro ristretto angolo visuale, da una prospettiva limitata e limitante hanno avuto la pretesa di assurgere a depositari della verità, quella "più vera" di ogni altra e di valere loro stesse come unica e assoluta verità, arrivando a formulare "visioni del mondo universali" che hanno voluto non solo divulgare ma imporre.

Si sta parlando dei "totalitarismi" del secolo scorso che "hanno preteso di essere tutto... perché ritenevano di conoscere il destino della storia e dunque i sentieri su cui avviare e guidare l'umanità". Hanno tentato di imporsi come valore supremo, quasi un moderno Dio. Da un lato si è divinizzata oltre misura la ragione umana, dall'altro si è esaltato oltre ogni ragionevole limite le "magnifiche sorti e progressive della storia", da una parte si è cercato di scalare il cielo attraverso la rivoluzione proletaria, dall'altra si è tentato di selezionare una razza superiore. Oggi si divinizzano le possibilità offerte dalla tecnologia. (Continua)

Continuate a contattarmi a lbuttinifilos@aliceposta.it



L'ARPA, AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE, opera sulla base degli indirizzi della regione Lombardia e svolge attività tecnico-scientifica a favore di Regione, Province, Comuni e Comunità montane ed altri enti pubblici ai nel campo della prevenzione e tutela ambientale. L'ARPA fornisce inoltre supporto tecnico-scientifico alle ASL per la prevenzione collettiva. Quindi raccoglie e produce dati per tutto quanto riguarda il suolo e le risorse naturali, le risorse idriche, gli agenti fisici e l'aria.

ARPA Lombardia - Viale F. Restelli n° 3/1 - 20124 MILANO
Centralino: 02.696661 - Fax: 02.69666247
email: info@arpalombardia.it

loro programma nei suoi aspetti essenziali. La sinistra adorava il progresso, la scienza e la tecnica. La destra liberale ed illuminata esaltava la libertà individuale e la concorrenza economica. La sinistra reclamava il benessere per tutti, e la destra la crescita e il diritto di godere del frutto delle proprie imprese. Non senza sussulti e crisi, lo Stato moderno ha realizzato tutto ciò. Stiamo assistendo all'inizio di una nuova fase storica e alla creazione di nuove concezioni ideologiche. Il fatto che il contenuto della divisione sinistra-destra sia cambiato costantemente dimostra che esistono delle posizioni relative e dei sistemi di relazioni, che si compongono e si ricompongono continuamente. In ogni epoca, certe opposizioni scompaiono o perdo-

no della loro importanza, mentre altre, che sembravano secondarie, vengono improvvisamente ad occupare il primo piano. La crisi attuale della divisione destra-sinistra dimostra che questa divisione ha perso l'essenza di ciò che prima ne costituiva la sua giustificazione. Ci saranno nuove divisioni, poiché la vita politica implica malgrado tutto il mantenimento del pluralismo e della diversità, ma queste nuove divisioni non potranno essere ridotte a quelle che abbiamo conosciuto fino ad ora. Il dibattito fra i fautori del federalismo e quelli dello Stato-nazione, quello che oppone i liberali ai comunitari, per non prendere in considerazione che due esempi, non hanno evidentemente più niente a che vedere con la distinzione sinistra-destra.

ESPOSIZIONE ATTRAVERSO I CORTILI DI MOIANA: VITA DI PAESE

"Brianza antica" è il tema sviluppato nella 15a edizione della festa

Sabato 1 e domenica 2 ottobre ritorna a Moiana di Merone la Festa di San Francesco.

È la quindicesima edizione! Quindici anni di studio e di ricerca sulle tradizioni, sulla cultura, sul patrimonio artistico, sui personaggi celebri della Brianza. La Festa di San Francesco, infatti, non è semplice sagra popolare, con gli immancabili giochi e le saporite caldaroste: è soprattutto l'Esposizione attraverso i cortili di Moiana: vita di paese. Per un giorno i cortili e i portici della frazione diventano luoghi di esposizione di mostre storico-fotografiche; la gente si ritrova, di anno in anno più numerosa, osserva e riacquista memoria di tradizioni e di eventi passati in cui si riconosce; circola un'aria di amicizia, che dà serenità e invoglia agli incontri.

Per questo, anche quando il tempo è stato inclemente, la gente non ha mai disertato la Festa di San Francesco. E poi c'è la devozione verso il santo di Assisi, che in quel giorno chiama tutti alla visita della chiesetta seicentesca e al bacio della reliquia.

Ma veniamo al programma di quest'anno.

Sabato 1° ottobre la Compagnia teatrale di Merone "Il Ponte" intratterrà tutti con la brillante commedia dialettale "Festa grande alla casa del bel respiro" di Paolo D'Anna, per la regia di Daniele Mornati. Lo spettacolo si terrà presso l'aula magna delle Scuole Medie di Merone alle ore 21.00.

Domenica 2 ottobre, alle ore 9.00, S. Messa in Chiesetta San Francesco a Moiana. E alle ore 10.00 apertura della tradizionale esposizione. Quest'anno il titolo è "Brianza antica" e sviluppa i seguenti temi:

1. Tradizioni, immagini, oggetti del mondo infantile in Brianza
2. Con sguardo d'amore: i bambini nella pittura in Brianza
3. I Fonti Battesimali della Pieve d'Incino
4. Le raffigurazioni di 'Gesù Bambino' nelle chiese della Pieve di Incino

In "Brianza antica" - il titolo

vuole delimitare il luogo e il tempo della ricerca - l'attenzione, dunque, è tutta puntata sul mondo dell'infanzia. Attorno alla gravidanza, alla nascita dei figli, al loro allattamento, alla loro crescita ed educazione si sono sviluppate tradizioni, usi e costumi, magari superstizioni, che hanno caratterizzato una cultura riconoscibile anche nelle immagini e negli oggetti della quotidianità sopravvissuti all'usura del tempo. La prima sezione dell'esposizione vuol proprio ricordare questa cultura e ricostruire momenti di questo mondo. Da qui, poi, si diramano gli altri temi.

L'interesse per la rappresentazione artistica della maternità e dei bambini dà vita alla seconda sezione "Con sguardo d'amore: i bambini nella pittura in Brianza". Cercando tra la produzione artistica dei vari pittori, in particolare di Segantini, che è vissuto e ha operato tra noi a Pusiano e a Eupilio, è stato possibile recuperare immagini di rara sensibilità: riprodotte, per lo più in color seppia, fanno rivivere un mondo antico, che ha, però, ancora molte cose da dire.

Il tema della fede: il primo rito religioso legato al mondo dell'infanzia è quello del Battesimo. Ecco, allora, la ricerca sui "Fonti Battesimali della Pieve d'Incino".

Questa terza sezione dell'esposizione approfondisce il significato del rito del battesimo e del fonte battesimale, ne fa la storia, e mostra le diverse tipologie di fonti battesimali presenti nelle chiese dell'antica Pieve di Incino, che si estendeva da

Canzo a Lurago d'Erba, da Albavilla a Costamasnaga: è un'occasione davvero unica per ammirare tanti piccoli capolavori, che abbiamo sotto gli occhi tutti i giorni, ma di cui magari non ci accorgiamo.

Il tema religioso ispira anche la quarta sezione dell'esposizione: "Le raffigurazioni di Gesù Bambino nelle chiese dell'antica Pieve di Incino". È interessante, infatti, nell'ambito di una ricerca che ruota attorno al mondo del-

l'infanzia in Brianza, rivolgere l'attenzione anche alle numerose raffigurazioni di "Gesù bambino", che si possono ammirare nelle nostre chiese. L'intento non è di catalogazione o di valutazione artistica delle diverse pitture e sculture; emerge piuttosto la convinzione che anche lo studio o la semplice osservazione dell'arte sacra siano in grado di rivelare la società che l'ha prodotta, di coglierne la sensibilità e i valori. E questo soprattutto se si tratta di raffigurazioni di carattere popolare. Certamente non mancano gli stereotipi, ma anch'essi possono essere significativi. Ad esempio i dipinti di "Madonna con bambino", della "Natività di Gesù" e della "Sacra Famiglia", o le numerosissime statue, spesso tra loro molto simili, che rappresentano "Gesù bambino" in braccio alla Madonna e a San Giuseppe, le raffigurazioni del "Santo Bambino di Praga" e di "Maria Bambina" esprimono con ogni evidenza la profonda concezione religiosa della famiglia, il senso sacrale della maternità e della paternità e il valore inestimabile di ogni vita che nasce. Visitando questa sezione della mostra ci si rende conto di quanto ricca sia l'iconogra-



fia delle nostre chiese. Le pareti, i soffitti, gli altari sono un tripudio di immagini. Ogni epoca ha lasciato la propria testimonianza, a partire dalle età più antiche. L'esposizione consente al visitatore di effettuare un percorso attraverso tutte le chiese della pieve, che difficilmente avrebbe potuto in altro modo compiere: un'occasione, non di sola curiosità, ma di conoscenza del nostro patrimonio culturale e artistico. E la conoscenza è il primo passo verso l'apprezzamento e l'amore. Ma torniamo al programma della giornata di festa. Alle ore 14.30 nella Chiesetta di Moiana ci sarà la benedizione e il bacio della reliquia di San Francesco. Alle ore 15.15 la Compagnia teatrale "Il Ponte" terrà animazione in Piazza Tre Martiri, facendo rivivere racconti e fiabe di Brianza o proponendo di nuovi. Alle 16.00 "L'angolo dei bambini", con il teatro dei burattini: uno spettacolo di qualità, presentato da professionisti del settore, che ogni anno attira un numero sempre più grande non solo di bambini ma anche di adulti. E per tutto il pomeriggio, fino a sera, caldaroste, frittelle, salamini, patatine e tanti giochi.

A.M.

S. IPPOLITO: UN ESEMPIO PER LA COMUNITA' DI ROGENO

Dalla notte di Natale del 1786, quando la reliquia del corpo di S. Ippolito fu portata in paese dal Duomo di Milano dove era custodita, la festa patronale in onore di S. Ippolito Martire costituisce un forte momento di aggregazione e di riscoperta dei valori religiosi per le famiglie di Rogeno, ma non solo, perché sono numerosi i fedeli provenienti anche dai paesi vicini.

Quando Rogeno era un paese prevalentemente agricolo la festa coincideva con la pausa ferragostana nei lavori dei campi, oggi Rogeno è diventato un paese industrializzato e il 13 agosto coincide con le ferie estive: nonostante ciò sono molti i Rogenesi che interrompono le vacanze e tornano in paese a manifestare la loro devozione al Santo. Momento centrale del mattino la S. Messa solenne celebrata dal Decano Giovanni Re e da numerosi sacerdoti tra cui D. Antonio Fazzini, parroco di Rogeno e D. Antonio Castelli, parroco di Casletto. Partendo dalla frase del vangelo "il chicco di grano muore sotto terra ma poi porta molto frutto", il decano Don Re ha descritto la figura del martire cristiano, testimone con la vita dell'amore di Dio. Così S.

Ippolito, martire per la fede, deve divenire seme che vivifica la comunità di Rogeno. Come S. Ippolito il Decano ha invitato i credenti di Rogeno a testimoniare la loro fede nella famiglia, nel lavoro,



nella scuola, nella vita sociale e politica.

La sera si è svolta la solenne processione per le vie del paese accompagnata dal corpo musicale di Lurago D'Erba. Durante la celebrazione il parroco D. Antonio Fazzini ha letto la cronaca di quella lontana notte di Natale del 1786 nella quale il Corpo del Santo è giunto a Rogeno: "Al giorno stabilito per il trasporto, che fu il 24 dicembre del 1786, cinque robusti uomini si recarono volontariamente da Rogeno a Milano accompagnati dal parroco. Sul far della sera giungevano in vicinanza di Camisasca, notevole raggruppamento di case sito in terra di Costa Masnaga, sulla strada che da Lambrugo conduce a Rogeno, ed a circa 3 chilometri da quest'ultimo paese. Quivi furono accompagnati da gran folla di gente

accorsa dai paesi circostanti, chi con lumi famigliari, chi con torchie a vento, chi con fanali comuni, improvvisando così una fantastica ed imponente processione. Appena il Sacro corteo arrivò in paese le campane (erano quattro) suonarono a distesa quasi per dare il ben arrivato all'ospite Santo che Dio mandava a protezione e prosperità del paese. Mirabile era la comune allegrezza, così che per giubilo non pochi piangevano, ed altri diedero segni di divozione con proporzionate elemosine. Nel giorno di Natale del medesimo anno 1786, successivo al giorno del trasporto, si celebrarono i primi vesperi e nel giorno seguente si cantarono due Messe, con grande sinfonia, l'una del Santo del giorno, e l'altra di S. Ippolito.

Roberto Molteni

"Mort di doss" a Bosisio Parini

Nella campagna di Bosisio Parini, su una radura sorge la Cappella detta Mort di doss. È un luogo storico, caro ai Bosisiesi, eretto in memoria degli appestati qui sepolti l'anno 1626 e delle vittime spente dal colera l'anno 1836. Gli abitanti di Bosisio memori delle passate pestilenze questo segno d'amore posero l'anno 1868

La cappella è a pianta quadrata, con la facciata principale e le due laterali lavorate ad arco in finto bugnato. All'interno, sopra l'altare, stanno una statuetta della Madonna, due candelabri e una lampada. A muro un affresco raffigura San Carlo Borromeo in ginocchio davanti a Cristo crocifisso,

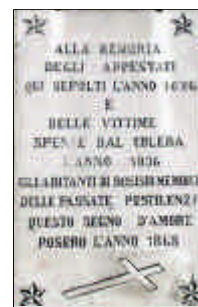


figura piuttosto imponente; dietro la croce s'intravede una deposizione e sullo sfondo un paesaggio tipico brianzolo: colline, case tra il verde, una chiesa dall'alto dei campanili; ai piedi della croce due personaggi di dimensione e importanza ridotte, sembrano interpretare, l'una, con le mani nei capelli, la sofferenza umana, l'altra in atto di scrivere, la volontà di rammentare ai posteri la storia

vissuta. Sacello eretto alla memoria dei morti della peste di S. Carlo. Restaurato l'anno 1910 nel terzo centenario della sua canonizzazione e nell'anno 1968 dall'Amministrazione Comunale.

tratto da www.comune.bosisioparini.lc.it

Bed & Breakfast

Parini HOTEL

Info e Prenotazioni:
Tel. 031 865008
Fax 031 866400
e-mail Info@parinihotel.com
www.parinihotel.com

Bosisio Parini (Lc) Piazza dell'Ospedale, 4

La soluzione su misura per ogni esigenza di pulizia, disinfezione, sanificazione, disinfestazione e derattizzazione

800.129035

IMPRESA DI PULIZIA

23887 Olgiate Molgora (Lc)
Via Aldo Moro, 18
Tel. 039 509832 - 508546
Fax 039 509884

www.brianpul.it
brianpul@brianpul.it

la GOCCIA

... iridata

... a cura di Jennifer Isacco

Eccomi pronta all'appuntamento mensile con voi! Spero che i miei consigli del mese scorso abbiano stimolato la curiosità di alcuni di voi anche se non è certo stata un'estate torrida e di fresco forse ne abbiamo trovato abbastanza sia casa che in vacanza...

Questa volta volevo farvi conoscere un atleta, catapultatosi nel mondo delle celebrità in un baleno. Nel mese di agosto mi trovavo in raduno con la squadra di bob a Vipiteno e ho avuto la fortuna di incontrare il giovane che è riuscito a conquistare l'unica medaglia della squadra italiana, nella gara della 50 km di marcia, classificandosi al terzo posto ai recenti Campionati Mondiali di atletica svoltisi a Helsinki dal 6 al 14 agosto. Si chiama **Alex Schwazer**, dal cognome



avete inteso che si tratta di un altoatesino, nato a Vipiteno vent'anni fa, che quando non è via da casa per gli allenamenti vive a Calice, un paesino vicino a Racines, in provincia di Bolzano. E' un ragazzone, più di un metro e ottanta di altezza, molto semplice e senza grilli per la testa

che fin da piccolo ha saputo cosa è il sacrificio, legato al suo paese, alla famiglia e agli amici.

J.I. Alex, innanzi tutto, come ci si sente a vent'anni ad essere prima semplice concorrente e poi grande protagonista in una competizione di alto livello come un Campionato Mondiale?

A.S. E' stato tutto molto emozionante, durante la gara la tensione e la concentrazione è sempre stata altissima poiché gli avversari erano tutti validi. Ho sfruttato molto il gruppo per cercare di sprecare meno energie e tentare la rimonta nella parte finale della gara. Non pensavo di riuscire ad arrivare così avanti, anche perché era solo la mia quinta gara su una distanza così lunga.

J.I. Ma sei riuscito a battere atleti molto forti anche con così, diciamo, poca esperienza?

A.S. Ho sfruttato il crollo del cinese e del norvegese, ma è stata dura perché avevo una fastidiosa vescica su un piede che poteva anche condizionarmi in modo molto negativo. Ho provato anche a recuperare il russo Wojevodin, al secondo posto, ma non ce l'ho fatta.

J.I. Direi che non ti puoi certo lamentare: medaglia di bronzo e record italiano (3 ore 41" 54"), niente male no? E dopo la gara quali sono state le prime emozioni?

A.S. Sinceramente già un'emozione è stata entrare nello stadio per l'ultimo giro, poi dopo il traguardo sono stato assalito dai fotografi, l'antidoping, la premiazione. Solo alle dieci di sera mi sono potuto un attimo rilassare e rendermi conto dell'impresa. J.I. E il tuo allenatore cosa ti ha detto? E la Federazione?

A.S. Il mio attuale allenatore Sandro Damilano era naturalmente molto contento, ma quello che mi ha colpito è stato anche il grande affetto e



la commozione degli altri membri della federazione e dei miei compagni. È stato molto emozionante. Anche i miei colleghi della caserma e il comandante dei Carabinieri, visto che gareggio per il loro gruppo sportivo, mi hanno fatto un sacco di complimenti.

J.I. E quando sei tornato a casa, al tuo paese?

A.S. Lì è stato fantastico, mi hanno fatto tante feste, ma la più bella è stata quella che mi hanno fatto i miei amici.

J.I. Come nasce la tua passione per la marcia?

A.S. Ho cominciato la mia carriera sportiva a 7 anni con l'hockey su ghiaccio, sport

molto praticato nella zona di Vipiteno. Poi sono passato alla marcia con Hans Ladurner, a Merano, che mi ha insegnato i fondamentali della tecnica di marcia. A 18 anni ho provato il ciclismo su strada, ma ero troppo vecchio per la bicicletta e avevo alcune lacune tecniche. Così sono tornato alla marcia e da quel momento sono venuti i risultati.

J.I. Di certo hai un grande talento e una grande determinazione. Dove vuoi arrivare? Quali sono i tuoi obiettivi per la prossima stagione?

A.S. Ho un buon margine di miglioramento, ma devo lavorare sodo. L'anno prossimo ci sarà la Coppa del Mondo e i Campionati Europei a Goteborg, in Svezia. Poi ho in progetto di passare qualche tempo in Ecuador ad allenarmi con Jefferson Perez, campione mondiale dei 20 km di marcia che ho conosciuto proprio ad Helsinki.

J.I. Bene, un'ultima curiosità. Ho letto su un giornale che hai la casa piena di strudel, come mai?

A.S. Sì, ho fatto l'errore di dire ad un giornalista che il mio dolce preferito è lo strudel, non che non mi piaccia, anzi, è che più che altro non sapevo bene cosa dire e ho detto quello, così mi sono arrivati in regalo una quantità enorme di strudel e i miei famigliari sono veramente stupefatti di mangiarli!

J.I. Non resta che augurare tanta fortuna ad Alex e attento a non fare indigestione di strudel!



Motoclub Parini CAMPIONATO REGIONALE ENDURO

Senior-Junior-Cadetti-Territoriali-Minienduro
Esino Lario (LC) - 19 Settembre 2005

Il Moto Club PARINI indice ed organizza per il giorno 18/9/2005 una manifestazione di Enduro a carattere REGIONALE valevole per la disputa del CAMPIONATO REGIONALE SENIOR-JUNIOR-CADETTI-TERRITORIALI-MINIENDURO. L'organizzazione ha sede in 23842 BOSISIO PARINI P.za Vittoria 5 Tel. (031)/ 865424 sino al giorno 16/9/2005 e presso COMUNE DI ESINO LARIO (LC) dal giorno 17/9/2004. Sono ammessi i conduttori appartenenti a Moto Club delle seguenti regioni: LOMBARDIA, in possesso di Licenza: SENIOR, JUNIOR, CADETTI, TERRITORIALI, MINIENDURO.



G.S. ROGENO - prima squadra OPERAZIONE RILANCIO



Al via la preparazione della prima squadra del GS Rogeno che affronta il campionato di terza categoria FIGC ... Quest'anno la società si è trovata di fronte ad una grossa interrogativa: iscriversi al campionato FIGC - una squadra di terza categoria, una juniores o entrambe? Guardandosi in faccia ha capito di non avere i numeri per fare entrambe le cose al meglio, e quindi ha riunito tutti i suoi atleti e dirigenti in un unico progetto, dando l'opportunità agli ex Juniores di affrontare da subito un'esperienza così importante, come quella del campionato di terza categoria. I giovani, si sa, sono il futuro, e saranno chiamati ad una prova di maturità e responsabilità. Certo, non per tutti sarà facile l'impatto con questa nuova realtà, ed è per questo che i "vecchi senatori" dovranno fare loro da guida

sia fuori che dentro il campo. La prima squadra, negli ideali della società, dovrebbe rappresentare lo sbocco finale per i giovani ragazzi che salgono di categoria in categoria; molte volte, però, questi giovani per vari motivi si perdono per strada, c'è chi preferisce cavalcare un motorino, chi sfogarsi con un computer, chi gironzolare per bar e discoteche. Il GS Rogeno vuole dire che lo sport è un divertimento sano, e può dare delle grosse soddisfazioni, perché ha dei traguardi che si raggiungono con lo sforzo e il sacrificio. Il GS Rogeno continuerà sulla strada che ha iniziato ad intraprendere e speriamo che siano sempre di più le persone che si uniranno a questa società per condividere insieme questo percorso. Speriamo dunque che sia una stagione ricca di soddisfazioni...forza Rogeno !!!!

GS Rogeno

Una goccia di Solidarietà

...sentimento di fratellanza, di vicendevole aiuto, esistente fra i membri di una collettività'...

Carissimi lettori, in questo momento di grandi turbolenze economiche e sociali, mi rendo conto che sentir parlare di solidarietà' qualcuno possa anche spazientirsi, ma spesso non ci rendiamo conto di quanto sia importante per tanti ragazzi e ragazze colpiti dagli innumerevoli handicap genetici, il nostro contributo per fare in modo che la loro vita possa essere migliore; certo molti di voi possono dire "di beneficenza non faccio già' abbastanza", che cosa è "abbastanza" ? la solidarietà' per gli altri e' una ricchezza per il proprio futuro sempre

imprevedibile.

La lotta contro un nemico che non conosciamo e' molto piu' difficile di qualsiasi altra lotta; e' cosi' che ivano, mio carissimo amico, definisce la sua battaglia contro, un drago che lo sta attaccando, ma lui non abbassa mai la guardia, cerca con tutte le sue forze di combatterlo e per fare cio' ha bisogno di tante "braccia" e di tante "gambe" che lo aiutino a smascherare questo drago e a distruggerlo. Io vorrei invitarvi a sostenere, con me, questa battaglia per aiutare ivano e tanti altri ragazzi, che come lui, hanno voglia di vincere nella vita e se e' vero che, la vita e' un sogno, dobbiamo farne una realtà'.

Insieme con il "gruppo speedy" gli amici di ivano abbiamo organizzato

Una serata di beneficenza un po' speciale; il 24 settembre alle ore 21.00 presso il tendone di Casletto vi presenteremo "arte e moda ...qualcosa di diverso" l'ingresso sarà gratuito, ma contiamo sulla vostra generosità', l'incasso sarà devoluto a telethon associazione che da anni si occupa della ricerca sulle malattie genetiche . vi aspettiamo numerosi !!

PER CHI VOLESSE INFORMAZIONI SUL NS GRUPPO WWW.GRUPPO-SPEEDY.ALTERVISTA.ORG

Noemi Ghezzi

Scheda iniziativa

Nome Iniziativa:
"ARTE E MODA ... QUALCOSA DI DIVERSO"

Data:
24 Settembre 2005

Luogo:
Centro Sportivo Casletto di Rogeno

Indirizzo:
VIA XXIV MAGGIO - 23849 - ROGENO - LC

Orario:
a partire dalle ore 21.00

Note:
La manifestazione prevede una sfilata di moda Uomo - Donna - Bambino - Sport & Fitness - Abiti da Sposa. Intervallata da momenti musicali e una particolarissima sfilata di quadri del pittore locale Sancina.

Per la Vostra pubblicità su questo giornale rivolgetevi a:

INPUT COMMUNICATION
di Liga Giovanni
Rogeno (LC), Via XXIV Maggio, 3
Tel. 031 865886 - Fax 031 865888
email: info@inputcom.it - www.inputcom.it

GRAFICA
Progettazione marchi e loghi, cataloghi, manifesti, volantini, biglietti da visita, siti internet e CD ROM multimediali

MARKETING
Guide per centri sportivi ed aziende turistiche, telemarketing, mailing e gadget

PUBBLICITÀ
... per lo sport e per il turismo, striscioni e pannelli pubblicitari, realizzazione di filmati e organizzazione di eventi

ISACCO AUTO
di Isacco Stefano
MULTIMARCHE

Tel. 031 865456 Fax 031 8770210
Via Provinciale, 39 23849 Casletto-Rogeno (Lc)

RB informatica
VENDITA & ASSISTENZA TECNICA

Brumana Roberto 347.9650687
Rogeno (Lc) Via Giovanni XXIII, 10
www.brumo.it brumo@brumo.it

Trattoria
Zambros
Veicolo Carita

di Zanotta Paolo
Chiusura domenicale
Cerimonie - Battesimi - Cresime - Compleanni
Sala per 50 persone
Cucina creativa

Bosisio Parini (Lc) Via B. Appiani, 43
Tel. e Fax 031 876071 Cell. 338 9683111
e-mail: zanottap@libero.it
E' gradita la prenotazione

Appuntamenti con "i Sentieri"

Tre interessanti itinerari didattici proposti dall'Associazione di Carenno (LC)

L'associazione culturale " I SENTIERI " con sede c/o pro-loco di Carenno (Lc) si occupa di storia, arte, natura e tradizioni di tutta l'area del circondario lecchese e dell'alta brianza. Propone e organizza itinerari didattici, conferenze tematiche, interventi presso le scuole, percorsi in bicicletta e itinerari personalizzati, anche per piccoli gruppi (per informazioni: Ivana Spelta 039-6079514 e 338-3687731 - e.mail: ivspelta@tin.it)

11 SETTEMBRE - VARENNA (Lc) Gita giornaliera per apprezzare le molteplici bellezze della nota località lacustre, situata in felice posizio-

ne lungo le sponde del Lario orientale. Il paese conserva l'aspetto di un borgo di pescatori con viuzze, scalinate ed arcate che conducono al lago. Nella piazzetta vi è l'antica chiesa romanica di S. Giovanni Battista del XII sec., all'interno pregevoli affreschi databili dal XIV al XVI sec., prospiciente ad essa è situata la parrocchia di S. Giorgio del XIV sec., conserva pregevoli opere d'arte: un polittico del 1467; una pala di Sigismondo De Magistris del 1553; due dipinti di autori ignoti del 1450 e 1494; una preziosa scultura in sasso dipinto di fine 1400. Visita ai giardini di Villa Monastero e

facoltativo alla residenza nobiliare (biglietto di ingresso alla villa Euro 5,00 per pax.). Sosta pranzo libero lungo lago o nei giardini di villa Monastero. Alle h.14,30 circa si raggiunge a piedi, in mezz'ora circa, il castello di Vezio, posto in posizione dominante tutto il lago (biglietto ingresso al castello con spettacolo del falconiere Euro 4,00 per pax, gruppi oltre 12 pax Euro 3,00, facoltativo). Ritrovo: alle h. 10,30 davanti alla parrocchia di S. Giorgio nella piazzetta.

Costo per il servizio guida intera giornata Euro 7,00 per pax. E' gradita la prenotazione. Varenna è facilmente raggiungibile con il treno (linea Milano, Lecco, Sondrio) con il traghetto da Como, Cadenabbia, per info.: Navigazione lago di Como tel. 031-579211

18 SETTEMBRE - BELLANO e Frazione di LEZZENO (Lc) La parrocchia dei S.S. Nazaro e Celso fu fondata intorno all'anno 1000, ricostruita nel 1348 dai maestri campionesi. E' un magnifico esempio di architettura gotica di tutta la zona del Lario. Presenta affreschi del 1530 ed

altri del XIX sec., una pregevole pala della prima metà del 1500, opera che richiama la pittura fiamminga e le incisioni del Dürer; una tela di scuola del Luini dei primi anni del 1500. La cappella della Madonna conserva una statua in stile barocco e tele della prima metà del 1600. Nella medesima piazza vi è la chiesetta di S. Marta, ricostruita lo stesso anno della parrocchia. All'interno un lacerto di antico affresco, stucchi e tele seicentesche, una pregevolissima scultura lignea rappresentante la "Pietà" del XVI secolo attribuita al Del Majno. Accanto vi è il famoso Orrido, una gola scavata dal torrente Pioverna (biglietto ingresso Euro 3,00 per pax, facoltativo). Breve spostamento in auto per la frazione di Lezzeno, dove vi è il Santuario della Madonna delle Lacrime. Situato su un poggio dominante il centro lago, da cui si gode uno splendido panorama. La chiesa è in stile barocco con elegante facciata. L'interno è affrescato con episodi della vita della Vergine, opere dei pittori Luigi Morgari e G.

Garavaglia dei primi anni del XX secolo. L'altare principale conserva una teca dove è collocato il tondo in gesso da cui sgorgarono le lacrime, accanto numerosi ex-voto. Poco distante è stata costruita una cappella nel luogo dove avvenne l'evento prodigioso. Ritrovo: alle h. 15,00 davanti alla parrocchia dei SS. Nazaro e Celso.

25 SETTEMBRE - TORRE DE' BUSI (Lc) Il paese è situato in una verde vallata con monti boscosi, rupi e cascate. Dal centro del paese si scende per un breve sentiero per raggiungere la vecchia parrocchia di S. Michele con a d i a c e n t e l'Oratorio di S. Stefano, costru-

to sulle basi di un'antica rocca di probabile origine longobarda in due fasi differenti: la prima risale al XII-XIII secolo, la seconda, dove vi è l'ingresso, al XIV secolo. All'interno sono presenti pregevolissimi affreschi di scuola bergamasca, restaurati negli anni 1992-93, databili dal XIV al XV secolo. In tale data è allestita un'esposizione di icone. Ritrovo: alle h. 15,00 nella piazzetta di Torre De' Busi dove vi è la torre.



Varenna



Torre de' Busi

Le Amiche del Ricamo

Lo scorso 30 giugno è mancata la nostra cara amica Luigia.

Le parole che volevamo ancora dirle erano tante, le lacrime che abbiamo versato pure, ma tutto questo lo teniamo per noi, nei nostri cuori e lo riserviamo ai nostri pensieri e alle nostre preghiere. Preferiamo qui ricordarla così come era: serena, anche di fronte alla malattia, fiduciosa, socievole, allegra e desiderosa di imparare sempre cose nuove, volenterosa, sensibile, mai invadente, forte, coraggiosa e soprattutto disponibile con tutti.

Una delle ultime volte che è venuta al ricamo ci ha portato un lavoro terminato per la mostra-vendita e ci ha detto: "Non perché l'ho fatto io, ma è venuto proprio bene!". Infatti era un piccolo capolavoro; anche qui non si risparmiava e dedicava tante ore per preparare i lavori che poi ci donava: fino all'ultimo ha avuto parole per noi e desiderava tanto poter venire a ricamare ancora. Luigia ti vogliamo tanto bene e sempre ti ricordiamo nelle nostre preghiere, per noi sei e sarai sempre un esempio da imitare; da lassù guardaci perché

per noi sarai sempre presente. Ricordiamo in questa occasione anche Fernanda, che ci ha lasciate anch'essa nel 2003...però non vogliamo essere tristi, perché siamo sicure che loro non lo vorrebbero, ma chiudiamo gli occhi e sorridendo ritorniamo con la mente ai bei momenti che ci hanno accomunate....sentiamo le voci, i rumori, le risa e i profumi....così vogliamo ricordarle: ANCORA CON NOI!

Le amiche del ricamo



!!!! Ricordiamo che il prossimo 14 Settembre incominceranno i nostri incontri di ricamo presso la saletta del Circolo ACLI, il mercoledì dalle 20.30 alle 22.30. Se volete passare qualche piacevole ora in nostra compagnia sarete le benvenute...vi aspettiamo !!!!

"Casletto for Rwanda"
Prima maratona di Aerobica e Spinning
DOMENICA 2 OTTOBRE
c/o la Tensostruttura del Centro Sportivo
Via XXIV Maggio, Casletto (LC)

h 10.00 - Aerobica con Raffaella
h 10.30 - Spinning "recovery" con Tiziano
h 11.00 - Aerobica con Raffaella
h 11.30 - Spinning "endurance" con Barbara
h 12.00 - Aerobica con Raffaella
h 13.00 - Aerobica con Raffaella
h 13.30 - Spinning "str. en. zone" con Tiziano
h 14.00 - Aerobica con Raffaella
h 14.30 - Spinning "race day" con Tiziano, Barbara, Eugenio
h 15.00 - Crazy Party All Together

il ricavato sarà devoluto all'Associazione Variopinto di Limbiate (MI) www.variopinto.org per il sostegno dei suoi progetti in Rwanda

Per informazioni ed iscrizioni:

- * Palestra King Fit, Via California 6 - Erba
Tel 031/611868 - info@kingfit.com
- * Punto di Incontro Casletto, Via XXIV Maggio
Casletto dalle 20.30 alle 22.30
- * Il giorno stesso presso la tensostruttura
di Via XXIV Maggio a Casletto

SALA STRADE
di Sala Adelfio & C. s.r.l.

LAVORI STRADALI ED EDILI

BOSISIO PARINI (Lc) Via S. Ambrogio, 20
Tel./Fax 031 865578

F.LLI REDAELLI s.n.c.

Nuova Passat **Variant**

Vieni a scoprirla dal 12 al 17 settembre presso:

F.LLI REDAELLI S.N.C.
Sirone (Lc) Via Cavour, 1 Tel. 031 850024
Casatenovo (Lc) Via Roma, 67/c Tel. 039 9202999
www.redaelliauto.it

Intermediazione
consulenza immobiliare
gestione affitti

DIMENSIONE CASA

CASLETTO di ROGENO (Lc)
Piazza San Marco, 4
Tel. 031 3581046 - Cell. 329 1147576
e-mail: dimensionecasa_BE@libero.it

ROGENO LOC. CASLETTO
zona residenziale, splendida villa singola già suddivisa in due unità abitative, tot. mq 350. Ampio giardino. Finiture di pregio.

ROGENO
centro storico in fase di ultimazione disponiamo appartamenti mono/bilocali anche con travi a vista. Finiture accurate!! A partire da 63.000,00. Ottimo anche come investimento!!!

MERONE
bella VILLA SINGOLA con ampio terreno ancora edificabile - zona tranquilla. La casa si compone di salone, cucina ab. con pergolato, tre camere, doppi servizi, taverna/locale studio, box doppio.

MERONE LOCALITA' MOIANA
in palazzina ristrutturata recentemente app.to posto al piano primo, completamente come nuovo da soggiorno, cucina ab., due camere, bagno, balcone, cantina, posto auto. Termoautonomo.

la GOCCIA

... di Vino

... a cura di Agostino Frigerio

Il Franciacorta, ormai sinonimo di spumante metodo classico, prodotto nella vocata zona omonima, comprendente 23 comuni in provincia di Brescia, con le uve dei vitigni chardonnay e/o pinot bianco e pinot nero. Viene prodotto nelle versioni "Satèn", "Rosé" e "Millesimato". Di colore giallo paglierino scarico, brillante con perlage fine, fitto e continuo, dal profumo intenso, fine, persistente con sentori di crosta di pane e mandorla tostata, dal sapore secco, fresco, sapido, armonico e persistente. Alc. 11,5%. Servirlo a 6-7°C in slanciate flutes con stelo alto. Ottimo come aperitivo, si sposa con antipasti freddi e tiepidi di mare, primi piatti con frutti di mare e

ortaggi, nonché con secondi di pesce di mare al sale, lessi e al forno. Il Rosé è ottimo col salmone affumicato. Lo spumante va bevuto subito dopo la messa in vendita. Consiglio: F.lli Berlucci, Franciacorta, DOCG, Satèn Millesimato. Raccolta differenziata delle uve con scelta di grappoli più maturi per favorire la morbidezza finale. Zona di produzione: Franciacorta frazione Borgonato. Raccolta: A mano. Uvaggio: Chardonnay e Pinot Bianco. Vinificazione: In bianco. Fermentazione: In bottiglia con minor quantità di zuccheri; pressione finale entro le 4 atmosfere.

Affinamento: In bottiglia per 37 mesi. Colore: Giallo verdolino, con spuma cremosa e perlage gran fine e gran sottile. Bouquet: Raffinato, ricco di nota speziata. Gusto: Di morbida e carezzevole grazia; nulla che non sia di armonica gradevolezza. A ciò giovano gli oltre 36 mesi di maturazione. Abbinamenti: In ogni ora della giornata, come aperitivo, insostituibile con piatti a base di pesce (storione, salmone, trota, crostacei, pesce azzurro) raffinatissimo con risotti e paste al forno. Gradazione alcolica: 12,5% vol. Possibilità di invecchiamento: 2 anni.

MERCATINO IN GOCCE

Vendo grande enciclopedia universale internazionale 16 volumi + 2 volumi di aggiornamento - Chiedere di Piera Tel. 031 651503
Vendo Alfa 147. Nera, 5 porte 1.9 JTD 16 v (cv 140) anno 2003. Perfetta. Quotazione Quattroruote. Tel. 347 1608814
Vendo tecnografo da mt. 2 in ottimo stato. Prezzo interessante. Tel. 347 1638515
Vendesi affettatrice a gravità Dolly Mod. 220/S - Tel. 031 876388 orari serali
Vendo cucina completa di elettrodomestici mt. 2,55. Euro 500,00 - Tel. 320 2991130
Vendo Sei Vöke altezza cm 190 Carvin attacchi Master 2002 - Cell. 333 2304000
Vendesi libri di testo usati 1°, 2°, 3° media, sezione D Scuola Don Bosco Costa Masnaga - Tel. 031 876388
Acquisto 33 giri e 45 giri in buono stato, rock anni 70, blues e jazz. - Cell. 392 1688652 - Luigi
Vendo divano verde a 3 posti in microfibra. Euro 100,00 Tel. 320 2991132
Cerco Kayak in abs. - Tel. 347 1638515



GALVANOTECHNICA CIVATESE
info@civatese.it

TRATTAMENTI GALVANICI SU
MINUTERIE METALLICHE

Civate (Lc) Via Basalone, 11 Tel. 0341 550306 Fax 0341 550507



www.hubo.it
info@hubo.it

Civate (Lc) Via Basalone, 11
Tel. 0341 550593
Fax 0341 550507

AUTOMAZIONE INDUSTRIALE
VISIONE ARTIFICIALE

La goccia bianca attraverso un distributore automatico dentro il vostro contenitore preferito dalle ore 8.00 alle 23.00 di tutti i giorni (anche festivi)

il nostro latte appena munto dal produttore al consumatore



Azienda Agricola Dassogno Alfredo Rogeno (Lc) Viale Piave, 9 Tel. 031 865665

Associazione Culturale Mooka



L'Associazione Culturale Mooka Movie presenta ComoOut, un progetto, un concorso, un tour. ComoOut è un progetto che ha lo scopo di valorizzare gli ambienti in cui quotidianamente viviamo e l'obiettivo di dare visibilità agli autori che qui operano e che spesso non hanno la possibilità di far conoscere le proprie idee, capacità e ambizioni. ComoOut è un concorso video per cortometraggi realizzati da autori comaschi o ambientati nel territorio lariano. ComoOut è un "festival itinerante del cinema comasco". Mooka Movie porterà in dieci città italiane le migliori opere selezionate in un tour che toccherà Arezzo, Bologna, Como, Genova, Lugano, Milano, Perugia, Roma, Torino e Venezia. Partecipa a ComoOut, inviaci il tuo corto!

per ogni info:
www.mookamovie.it

CINEFORUM 2005-06

Il Centro Culturale Bovara e dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Valmadrera organizzano il cineforum 2005.

Se il gioco fosse quello degli indiani e cowboy, noi staremmo dalla parte degli indiani. Quelli spinti in riserva, costretti in spazi sempre più angusti, sorpassati da regole dettate da altri, schiacciati nuovi mezzi in contrasto con la propria filosofia, tuttavia orgogliosi della propria tradizione. Perché oggi proporre una rassegna in sala è impresa sempre più ardua. Ci si sente accerchiati da parabole, multisale, internet, schermi al plasma, decoder, effetti surround, dvd e mille altre diavolerie. Per noi invece CINE-MA è una parola magica, è sala buia e cono di luce che dà vita allo schermo, è fatto individuale e sociale al tempo stesso, è possibilità di rileggere assieme quanto si è vissuto uscendo dalla mediocrità del "bello, brutto, così così".

Una rassegna che come sempre vuol essere un omaggio a quella splendida invenzione che è il cinema e un'occasione data a chiunque voglia praticare della piacevole ginnastica per la testa e per il cuore.

Il 16 Settembre 2005: UNA

LUNGA DOMENICA DI PASSIONI

Francia, 1919. Mathilde, una ragazza di 19 anni rimasta claudicante in seguito alla poliomielite, ha perso in guerra il suo fidanzato Manech, partito due anni prima per il fronte e destinato ad andare a combattere sulla Somma. La ragazza è convinta che lui sia ancora vivo nonostante le informazioni avute da un sergente che ha conosciuto Manech, che le confida di aver assistito alla fucilazione del soldato e di altri quattro commilitoni presso Bingo Crepuscolo. I cinque infatti erano stati condannati a morte dalla corte marziale per essersi automitati allo scopo di lasciare il fronte. Tra incertezze e false speranze Mathilde inizia una disperata ricerca per scoprire le sorti di Manech e dei suoi sfortunati compagni.

Il 23 Settembre 2005: MA QUADO ARRIVANO LE RAGAZZE?

Nel 1994 due giovani bolognesi di vent'anni, Gianca e Nick, si conoscono a Perugia durante lo stage per giovani musicisti di Umbria Jazz e diventano amici. Gianca è stato spinto a suonare il sax dal padre, musicista fallito e rampante commercialista.

Nick suona la tromba e ha grande talento. Con il suo carattere estroverso entrerà con decisione anche nella vita della sorella di Gianca, Selvaggia, dalla quale avrà la figlia Zoe. I due ragazzi, uniti dalla comune passione per la musica e dalle notevoli differenze tra loro, mettono su una band e formano il "Joy Spring Quintet", ma ben presto il talento naturale e assoluto di Nick emerge, portandolo lontano da Bologna e facendo crescere in Gianca una forte delusione per la sua mediocrità artistica...

Il 30 settembre 2005: MILION DOLLAR BABY

Frankie Dunn è stato per anni allenatore e manager di tanti pugili e ha speso una vita sul ring. Uomo solitario dal carattere duro, Frankie ha un unico amico, Scrap, anche lui ex pugile, con cui gestisce una palestra di boxe a Los Angeles. La vita di Frankie subisce una svolta quando in palestra arriva Maggie, una ragazza determinata a combattere sul ring, che sulle prime lui tenta di scoraggiare ma che poi, vista l'ostinazione della ragazza, decide di aiutare e prende sotto la sua protezione...

la GOCCIA

... sullo spartito

... a cura di Claudio Vigolo (Speaker LifeGate Radio - 105.1 FM)



URI CAINE - BEDROCK - SHELF-LIFE (W&W - Edel, 2005)

Disco strano questo, al primo ascolto spiazza parecchio. Ne servono molti di ascolti per entrarci un po' dentro. E dentro c'è di tutto: electro-jazz, jazz rock, free jazz, jungle, insomma "contaminazione". E il bello è che pur nella disparità di generi citati il disco ha una sua coerenza. A spalleggiarlo il bassista Tim Lefebvre ed il batterista Zach Danziger, due talenti da scoprire. Decisamente creativo e fuori dagli schemi. Per orecchie affinate all'ascolto.

La Goccia Briantea è Aperta a tutti ...

Per partecipare alle rubriche, inviare articoli, fotografie, consigli e suggerimenti manda un messaggio a: info@lagocciabriantea.com o invia una lettera a "LA GOCCIA" Via XXIV Maggio, 3 Rogeno (LC)

Anno II - Settembre 2005 - Numero 8 - Iscrizione al registro dei giornali e periodici del tribunale di Lecco 03/04 del 15/11/04 - Direttore Giovanni Maruccci, Periodico mensile di informazione, politica, cultura, spettacolo, umorismo e associazionismo - Sede redazione: Rogeno (LC), Via XXIV maggio, 3, Editore-proprietario: Associazione "La goccia" (Rogeno - LC, Via XXIV maggio 3) - Tipografia Effegiemme srl (Bosisio Parini - LC, Via Caminanz 3)

la GOCCIA

... di sapore

DENTICE AL VINO

1 dentice di c. 1,5 kg, 1 limone, 1 foglia d'alloro, 2 rametti di timo, 2 spicchi d'aglio, 1 bicchiere di vino bianco, olio extravergine d'oliva, sale, pepe

Pulite il pesce privandolo della lisca centrale con un coltello affilato; lavatelo e lasciatelo scolare. Lavate il limone, tagliatelo a fettine sottili e sistematele sul fondo di una pirofila unta. Spezzettatevi sopra la foglia d'alloro, quindi disponetevi il pesce che avrete riempito con un trito d'aglio e timo. Bagnate con il vino e condite con un filo d'olio, sale e pepe. Infornate a forno caldo a 180 °C e lasciate cuocere dai 30 ai 40 minuti, bagnando di tanto con il sugo.



LA PESCHERIA DI CESANA BRIANZA

LA PIÙ GRANDE D'ITALIA

ITICA BRIANZA

800-720168

SOLO A CESANA BRIANZA
zona industriale (direzione Bosisio)